CELEBRANDO IN CASA

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

La mansuetudine dell'Agnello (Giovanni 1:29-34)

CELEBRANDO IN CASA

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore è qui, in mezzo a noi.
Siamo riuniti con la Chiesa intera in questo momento di preghiera.

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
Tu sei luce delle nazioni.

Cristo Gesù,
Tu sei l'Agnello di Dio.

Signore Gesù,
Tu cancelli i nostri peccati e ci conduci alla pace.

Lettura Biblica *(Giovanni 1:29-34)*

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: 'Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele'. Giovanni testimoniò dicendo: 'Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio.'

Riflessione - *La mansuetudine dell'Agnello*

Il Tempo Ordinario dell'anno della Chiesa inizia con la festa del Battesimo del Signore, che celebra la sua identità di 'Figlio prediletto'. In questa seconda domenica del Tempo Ordinario passiamo dal battesimo alla missione del battezzato.

Giovanni Battista definisce Gesù come 'l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo'. Così facendo, collega Gesù a una serie di passi dell'Antico Testamento sull'agnello del sacrificio e sul servo sofferente di Dio.

Come dice la prima lettura di questa domenica, questo servo ha la missione universale di raccogliere e restaurare il popolo di Dio, di essere la 'luce delle nazioni' e di proclamare la salvezza di Dio 'fino ai confini della terra'.

Parlando di Gesù, Giovanni ci parla anche della sua stessa missione: annunciare che stava arrivando qualcuno più grande di lui, uno che avrebbe battezzato con lo Spirito Santo - l'eletto di Dio.

Forse la nostra riflessione sull'identità e sulla missione di Gesù ci dice anche qualcosa su chi siamo destinati a diventare come suoi discepoli.

C'è una particolare mitezza che associamo agli agnelli. Non sono considerati creature aggressive. Non uccidono, nemmeno per mangiare. In un mondo che spesso elogia e premia la violenza e l'aggressività, l'Agnello ci chiama a un modo diverso di vivere.

Preghiere di intercessione

Che la tua Chiesa cresca sempre più forte nella fede,
e diventi Vangelo vivente per tutti.

Come Maria,
fa' che possiamo scoprire un senso profondo e duraturo della tua presenza nei nostri cuori.

Durante quest'anno,
fa' che possiamo essere gentili gli uni con gli altri.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Preghiera conclusiva

Dio eterno,
dacci la forza di seguire la tua chiamata,
affinché possiamo vivere nella tua verità viva e nella
tua pace per trasmetterla a coloro che ci circondano.
Per Cristo nostro Signore.

Amen

Benedizione

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male e ci conduca
alla vita eterna

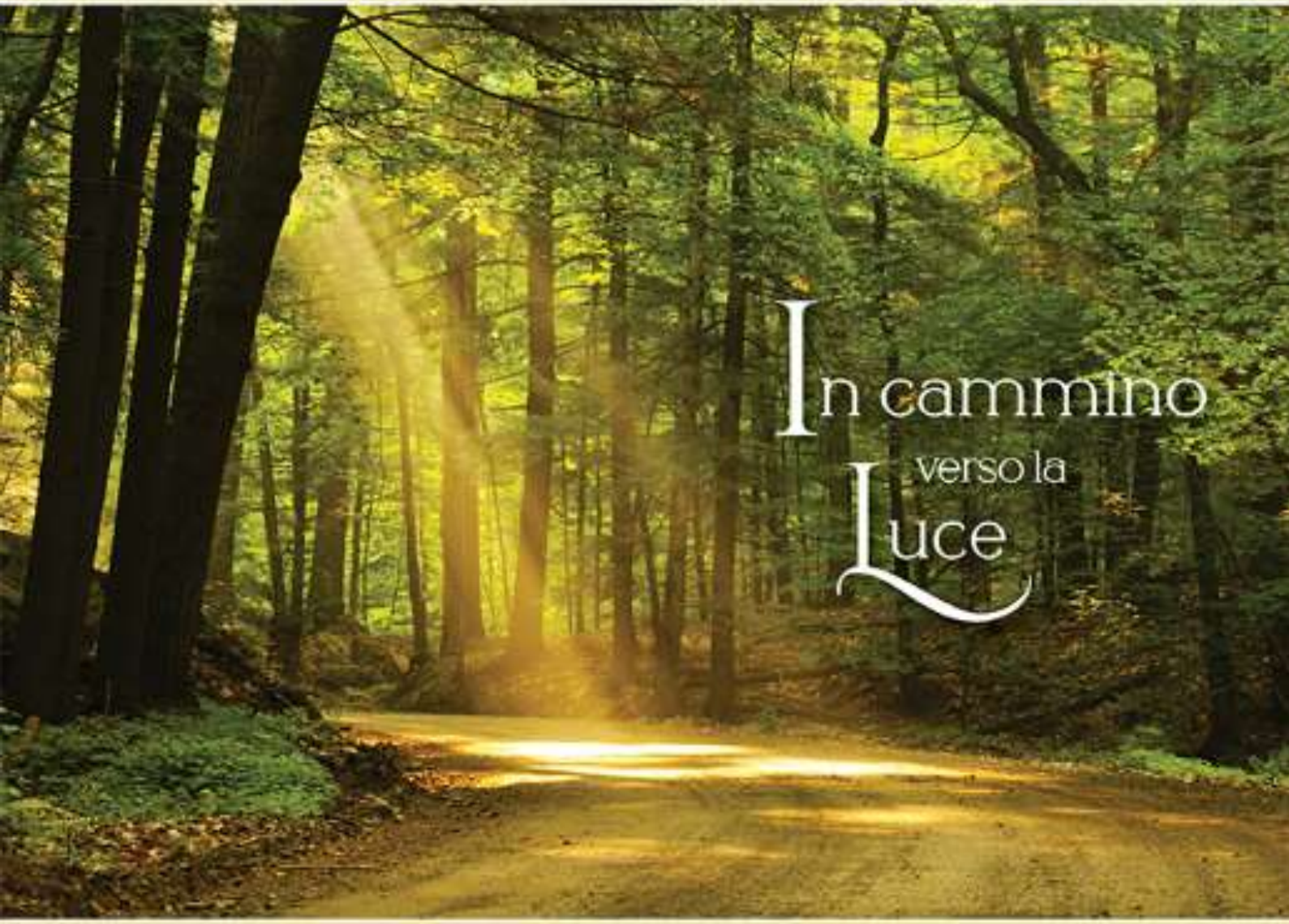
Amen.

Il Vangelo di Matteo

A partire da questa domenica, nelle domeniche del Tempo Ordinario di quest'anno, leggeremo il Vangelo di Matteo. Il Vangelo di Matteo, scritto intorno all'anno 85, è indirizzato a una comunità di ebrei convertiti che vivevano nel territorio della Siria-Palestina. Questi stavano attraversando una profonda crisi d'identità relativa al loro passato. Quando accettarono Gesù come il Messia tanto atteso, continuarono a frequentare la sinagoga e a osservare la legge e le antiche tradizioni. Inoltre, nutrivano una certa simpatia per i farisei e, dopo la rivolta degli ebrei in Palestina contro i romani (65-72), essi e i farisei furono gli unici due gruppi sopravvissuti all'oppressione romana che seguì.

A partire dagli anni '80, questi gruppi di fratelli giudei, farisei e cristiani, unici sopravvissuti, cominciarono a scontrarsi tra loro per stabilire chi avesse ereditato le promesse dell'Antico Testamento. Ognuno di loro sosteneva di essere gli eredi. Gradualmente, la tensione crebbe e cominciarono a scomunicarsi l'un l'altro. I cristiani non potevano più frequentare la sinagoga ed erano tagliati fuori dal loro passato. Ogni gruppo cominciò a riaggregarsi: i farisei nella sinagoga, i cristiani nelle chiese domestiche. Questo si aggiungeva al problema dell'identità della comunità dei giudeo-cristiani, perché sollevava questioni serie che necessitavano di soluzioni urgenti. "Chi ha ereditato le promesse dell'Antico Testamento, quelli della sinagoga o quelli della chiesa? Da che parte sta Dio? Chi è veramente il popolo di Dio?

Ora, Matteo scrive il suo Vangelo per aiutare queste comunità a superare la loro crisi e a trovare una risposta ai loro problemi. Il suo Vangelo è, innanzitutto, un Vangelo di rivelazione che mostra come Gesù sia il vero Messia, il nuovo Mosè, il culmine di tutta la storia dell'Antico Testamento e delle sue promesse. È anche il Vangelo della consolazione per coloro che si sentivano esclusi e perseguitati dai loro fratelli ebrei. Matteo vuole consolarli e aiutarli a superare il trauma della scissione. È il Vangelo della nuova prassi perché indica la strada per realizzare una nuova giustizia, più grande di quella dei farisei. È il Vangelo dell'apertura e mostra che la Buona Notizia di Dio portata da Gesù non può essere nascosta, ma deve essere posta sopra un candelabro perché illumini la vita di tutti i popoli.



Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso od una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

Carmelites
Australia & Timor Leste
www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet

www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org